



AZIONE CATTOLICA ITALIANA

DIOCESI DI MAZARA DEL VALLO

ANNO ASSOCIATIVO 2012-2013

LINEE PROGRAMMATICHE

Come da "giusta" consuetudine, la programmazione annuale dell'AC Diocesana si sviluppa attorno a due poli fondamentali: le indicazioni programmatiche dell'AC Nazionale e i contenuti del Piano Pastorale Diocesano.

1. L'Azione Cattolica rinnova il suo impegno ad accompagnare i ragazzi, i giovani e gli adulti a vivere l'incontro vivo e vero con il Signore Gesù.

Educare oggi a vivere l'interiorità si traduce nella scelta di far incontrare ciascuno con Colui che è capace di cambiare la vita. Solo da una rinnovata e autentica scelta di fede, che è dono del Padre che non smette mai di cercare l'uomo, discende la responsabilità per una nuova evangelizzazione, che è innanzitutto testimonianza e racconto di una relazione d'amore personale e costante con Dio.

Occorre così continuare a riflettere – e in questo il Sinodo del 2012 sulla nuova evangelizzazione offrirà significative sollecitazioni – sulle forme e le strade possibili per un'educazione volta a suscitare, alimentare, sostenere la ricerca di Dio che accompagna gli uomini e le donne, i giovani e i ragazzi di oggi, per far maturare sempre più in essi una fede incarnata: una fede che susciti stili di vita improntati all'insegnamento evangelico, che generi vocazioni alla responsabilità, che si traduca in forme contagiose di impegno, capaci di "fare opinione" e di cambiare in meglio il nostro tempo.

Bisogna inoltre vivere la tensione a servizio dell'educazione nell'ordinarietà della vita associativa: vanno, pertanto, sostenute le forme di accompagnamento della vita delle persone ad ogni età, in ogni loro espressione, dentro ogni condizione.

In un tornante della storia caratterizzato dal dilatarsi delle forze disgregatrici, dei modelli di separatezza, delle tentazioni egoistiche, il "noi" dell'Azione Cattolica acquista uno speciale valore profetico, perché racconta la scelta personale di appartenenza all'associazione, l'identità dell'essere soci di AC, l'impegno per la formazione.

Nel decennio che la Chiesa italiana dedica al tema dell'educazione, l'Azione Cattolica ribadisce il suo impegno ad accompagnare e sostenere la crescita delle nuove generazioni e ad elaborare un progetto di formazione degli educatori che li aiuti a comprendere e a vivere la bellezza del servizio educativo a cui sono chiamati.

L'associazione è chiamata a ritessere i legami buoni capaci di incidere nella vita delle persone. In questo senso l'unitarietà e la popolarità sono gli spazi attraverso i quali prende concretamente forma la cura educativa.

Infine, per il suo radicamento diffuso sul territorio, l’Azione Cattolica è chiamata a testimoniare il Vangelo nei luoghi e nei tempi della vita quotidiana delle persone che abitano le città del nostro Paese.

L’impegno per l’edificazione concreta del bene comune si traduce in stili di vita personali e comunitari, che toccano la convivenza comune: il rispetto assoluto della vita, il riconoscimento e la promozione della famiglia come cellula fondamentale della società, la sobrietà delle scelte quotidiane, la solidarietà verso singoli e famiglie in difficoltà a causa della mancanza o della precarietà del lavoro, il senso del dovere professionale, il valore dello studio, la tensione verso il futuro delle nuove generazioni, la coerenza tra sfera privata e sfera pubblica, la scelta preferenziale dei poveri, l’attenzione alla vita amministrativa e politica delle città e del Paese, l’unità stessa dell’Italia, l’accoglienza degli immigrati che raggiungono i territori della nostra penisola.

Attraverso queste scelte, l’Azione Cattolica potrà aiutare il Paese a rispondere alla sua vocazione peculiare, collocata nel Mediterraneo, crocevia di culture, di aspirazioni, di tensioni che esigono una grande forza di comunione, di solidarietà e di generosità.

Si riportano, in schema, gli orientamenti programmatici triennali, scaturite dai lavori della XIV Assemblea:

Anno	Atteggiamento	Attenzione educativa	Impegno	Riferimento al Concilio
I anno Generosi	Fiducia nel Signore	Educare all’interiorità	Sostenere la ricerca di Dio	Principi generali del Concilio Vaticano II e Dei Verbum
II anno Accoglienti	Fiducia nella Chiesa	Educare alla corresponsabilità	Animare la pastorale nel cambiamento	Sacrosanctum Concilium, Lumen Gentium, Gaudium et Spes, Apostolicam Actuositatem
III anno Solidali	Fiducia nell’uomo	Educare al bene comune	Alimentare la passione per la città	Ad Gentes, Nostra Aetate, Dignitatis Humanae

Si accentua dunque quest’anno, il secondo della programmazione triennale, la dimensione dell’Oaccoglienza del dono della comunione, che nasce da un atteggiamento di fiducia nella Chiesa.

La dedizione alla Chiesa locale, in particolare, è alimentata da un senso vivo di corresponsabilità, attraverso il quale le risposte alla chiamata del Signore diventano il «noi» che ci trasforma in comunità. È in questa dinamica relazionale che la Chiesa diventa una *casa abitabile*.

Occorre, allora, mettere al centro della riflessione associativa il tema della pastorale ordinaria delle Chiese particolari, per educarci a cogliere i profondi mutamenti che investono il territorio come rinnovate occasioni per far incontrare il Vangelo con la vita della nostra gente (*cf. Documento conclusivo della XIV Assemblea Nazionale*).

- Il Piano Pastorale Diocesano sollecita la Comunità ecclesiale a concentrarsi sulla vita nello Spirito Santo e dunque sul significato cristiano della libertà e della giustizia, che caratterizza l’esistente del credente e del popolo cristiano.

La priorità pastorale è costituita dall’attenzione agli adolescenti, dei quali siamo chiamati a prenderci cura.

Tutto ciò senza dimenticare il naturale contesto geografico e umano costituito dal "Mediterraneo", che apre gli orizzonti all'accoglienza e al dialogo interreligioso (cfr Piano Pastorale Diocesano 2011-2012).

Appare evidente la sintonia tra le indicazioni programmatiche dell'AC Nazionale e il percorso tracciato dal Piano Pastorale Diocesano.

In entrambi i documenti viene fortemente sottolineata la necessità di dare rilievo a due eventi di grande importanza, su cui si rivolge l'attenzione della Chiesa Cattolica: l'indizione dell'anno della fede; la celebrazione del 50° anniversario dell'apertura del Concilio Vaticano II.

Non possiamo infine ignorare le elezioni dell'Assemblea Regionale che si terranno alla fine del mese di ottobre, a proposito delle quali entra in gioco la nostra responsabilità ecclesiale e laicale: è necessario "dire la nostra" pubblicamente, per sollecitare la classe politica a operare scelte segnate da onestà, trasparenza e competenza, e gli elettori a votare, con libertà, chi garantisce non il privato interesse, ma il bene comune.

LE SCELTE DELL'AC DIOCESANA

Tema dell'anno associativo: Date voi stessi da mangiare (cfr Lc 9,10-17).

Tema dell'anno diocesano (PPD): Camminare secondo lo Spirito.

L'Azione Cattolica:

- attraversa la vita delle persone
- promuove la formazione come complessità di relazioni, esperienze comuni, condivisione
- è popolare, ossia capace di raggiungere tutti

Priorità:

- la visibilità: impegnarsi nell'identità associativa, evitando l'autoreferenzialità
- la cura di una salda relazione con il Vescovo e la Chiesa diocesana
- gli adolescenti e le famiglie

Indicazioni:

- mettere in "rete" le Associazioni parrocchiali
- promuovere iniziative comuni con le altre realtà diocesane (Uffici pastorali, Associazioni, Movimenti ...)
- operare con le Associazioni di Trapani e Agrigento confronti e iniziative su problemi comuni

SCELTE OPERATIVE

Incontri in rete: Riflessioni e approfondimenti sulla *Lumen Gentium* da parte delle Associazioni appartenenti alla medesima città.

1. Incontro con la Presidenza diocesana che offrirà criteri di lettura e metodo
2. Incontro tra le Associazioni "in rete"
3. Incontro conclusivo a Mazara

Adolescenti: Percorso di "studio" teso a conoscere il profilo degli adolescenti del territorio, le loro domande esistenziali, i loro progetti e i loro sogni. Ciò allo scopo di orientare le famiglie e gli educatori in genere a prendersi cura della loro formazione.

1. Indagine di tipo sociologico, con l'aiuto di esperti, per una prima riflessione
2. Tavola rotonda con la presenza di uno psicologo, un pedagogista, un biblista, i responsabili nazionali dell'area famiglia-vita
3. Elaborazione di progetti, concreti e spendibili sul territorio, da parte delle associazioni parrocchiali

Formazione degli educatori: 2 incontri itineranti per imparare "l'arte" dell'educare e dell'autoeducarsi.
Destinatari: responsabili, educatori, animatori del SA, del SG e dell'ACR.

L'AC e la vita diocesana: È indispensabile per l'Associazione, oltre a impegnarsi nel servizio in parrocchia, vivere il respiro ecclesiale diocesano. Le Associazioni parrocchiali avranno cura, perciò, di mettere "in calendario" la partecipazione ai grandi appuntamenti previsti nel Piano Pastorale Diocesano e a curare il senso di appartenenza alla Chiesa particolare guidata dal suo Vescovo

La relazione interdiocesana: Riguarda la collaborazione con le diocesi limitrofe di Trapani e Agrigento, che si traduce nella progettazione di iniziative comuni (cfr Calendario)